

# SCALIAMO LA MONTAGNA DELLA NOSTRA VITA

## INTRODUZIONE:

Il buio ci circonda. Riusciamo appena a vederci uno con l'altro. Siamo soli anche se stiamo insieme. Il buio ci avvolge. Abbiamo la sensazione che nessuno ci veda, che nessuno si accorga di noi.

Ora dobbiamo avere il coraggio di prendere in mano la nostra storia, la nostra vita e guardarla: quanti lati oscuri, quante zone di ombra ci sono... Zone dove non facciamo arrivare lo Spirito Santo, la Grazia di Dio. Situazioni vecchie, situazioni che ormai fanno parte della nostra storia, che non riusciamo o che non vogliamo cambiare.

Ripercorrendo la "Sua" Via della Croce, vogliamo chiedere a Dio di illuminare tutta la nostra esistenza, soprattutto le pieghe più nascoste della nostra vita, quelle più riposte, quelle parti che teniamo strette, quelle dove Dio non è mai arrivato, perché non abbiamo voluto o non abbiamo saputo farlo arrivare.

Con lo stile di chi si sente pellegrino alla ricerca di Dio, pellegrino che vuole essere guarito, pellegrino che vuole essere trasformato, iniziamo questa Via Crucis.

Sicuramente, strada facendo, cadremo sotto la croce, sentiremo di non farcela più, perché dentro di noi ci sono delle cose che stridono, che fanno male.

## Ora rimettiamo tutto nelle mani di Dio e con tanta semplicità diciamo insieme:

*Confesso a Dio Onnipotente e a voi fratelli che ho molto peccato in parole, opere ed omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa, e supplico la Beata Sempre Vergine Maria...*

## I Stazione GESÙ È CONDANNATO A MORTE

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo,  
perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

## MEDITAZIONE:

È troppo facile contemplare la Passione di Nostro Signore ponendoci come osservatori, cioè guardando da lontano l'esperienza di Gesù.

È facile dire: "Gesù è condannato a morte", tanto non siamo noi i condannati a morte. Ma, in questo momento togliamo il nome "Gesù" e mettiamo il nostro nome: "Io sono condannato a morte... dalla famiglia, dai colleghi di lavoro, dagli amici, dalla malattia, dal lavoro che manca, dai figli che non arrivano, dalle disgrazie..."

## DICIAMO INSIEME:

### Signore, pietà

Per tutte le volte che ho avuto paura di fare la Tua Volontà,

**R.** Signore, pietà!

Per tutte le volte che mi sono vergognato di testimoniarti,

**R.** Signore, pietà!

Per tutte le volte che ho preso in giro coloro che volevano vivere liberamente la loro fede,

**R.** Signore, pietà!

Per tutte le volte che mi sono accostato indegnamente all'Eucarestia,

**R.** Signore, pietà!

Per tutte le volte che ho giudicato Dio e la Chiesa,

**R.** Signore, pietà!

Per tutte le volte che ho preteso di mettermi al posto di Dio,

**R.** Signore, pietà!

## II Stazione GESÙ È CARICATO DEL PESANTE LEGNO DELLA CROCE

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo,  
perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

#### **MEDITAZIONE:**

Parliamo ancora della croce di un altro. Non è ancora la nostra. Quante volte guardiamo una persona sulla carrozzella e ci dispiace! Saremmo pronti a fare qualcosa, ma non siamo pronti a prendere quella croce, quella storia. Su quella carrozzella non vorremmo mai esserci. Vorremmo far qualche cosa, ma solamente il fatto di avvicinarci comincia a darci fastidio.

Ora cerchiamo di raccogliere nelle nostra mente e nel nostro cuore quelle situazioni che più ci fanno soffrire: le relazioni in famiglia, la moglie con cui vado poco d'accordo, i suoceri, i genitori a casa, il lavoro, la sessualità, la paura di perdere i soldi, la paura di perdere la propria immagine, la paura della morte, la paura della malattia, l'orgoglio insaziabile di voler vedere i figli a chissà quale livello e a quale punto... e per questo siamo pronti ai più grandi imbrogli, il giudizio sfrenato verso tutti, i tradimenti, gli aborti, le diffamazioni...

Prendiamo tutte le amarezze che abbiamo dentro di noi e mettiamole sulle nostre spalle. Con l'aiuto di Dio diventeranno le nostre ricchezze, le nostre più care ricchezze.

Strada facendo le dobbiamo integrare con la nostra esistenza, tenere ciò che ci santifica e buttare via tutto ciò che ci porta sulla via del vizio, allontanandoci della via della santificazione.

#### **PREGHIAMO INSIEME:**

Per tutte le persone che ci hanno fatto del male,

**R.** Signore, benedicile!

Per tutte le persone alle quali noi abbiamo fatto del male,

**R.** Signore, aiutale!

Per tutte le persone che in un modo o in un altro ci hanno reso la vita difficile,

**R.** Signore, sostienile!

Perché la nostra vita non sia piena di orgoglio,

**R.** Signore, ascoltacì!

Perché sappiamo essere pronti al servizio e all'attenzione,

**R.** Signore, aiutacì!

Perché sappiamo essere parte integrante della Chiesa come servizio e non come elementi di disturbo,

**R.** Signore, eccoci!

Perché la nostra vita sia una vita di preghiera e di servizio,

**R.** Signore, aiutacì!

### **III Stazione**

#### **GESÙ CADE PER LA PRIMA VOLTA SOTTO IL PESANTE LEGNO DELLA CROCE**

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo,  
perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

#### **MEDITAZIONE:**

Se rileggiamo le tragiche e stupende pagine della Passione, vediamo che qualcuno la croce l'ha buttata via: Pietro ha paura, si vergogna, rinnega Gesù.

In che condizioni ci troviamo nella nostra vita?

Nella condizione di chi la croce se la porta dietro, anche dovendo soffrire e cadere, o siamo di quelli che spesso, la croce, la prendono e la buttano lontano?

Quanto è duro testimoniare quotidianamente la fede all'interno della famiglia! Quanto è difficile essere fedeli alla Messa domenicale e a quella quotidiana! Quanti pretesti per non recitare il Rosario ogni giorno! Tutti abbiamo fatto esperienza di aver preso la nostra croce e averla buttata via.

#### **DICIAMO INSIEME:**

**Aiutaci, Signore!**

Quando è difficile pregare,

**R.** Aiutaci, Signore!

Quando è difficile stare in famiglia,

**R.** Aiutaci, Signore!

Quando è difficile testimoniare la nostra fede nel posto di lavoro,

**R.** Aiutaci, Signore!

Quando è più facile dire di no,

**R.** Aiutaci, Signore!

Per tutte quelle volte che ci siamo vergognati di Te e del servizio che ci veniva chiesto,

**R.** Aiutaci, Signore!

Per tutte quelle volte che abbiamo messo in difficoltà gli altri,

**R.** Aiutaci, Signore!

Da questo momento in poi prendiamo e abbracciamo tutte le esperienze più amare che abbiamo nella nostra vita, le cose più difficili, quelle che ci fanno storcere il naso. Cominciamo a dire loro: *“Da adesso in poi non ti lascio più. Devi venire con me”*... e al Signore diciamo: *“Signore, aiutami a crescere nelle mie situazioni più difficili. Non voglio più avere paura, non voglio più vergognarmi, ma voglio vivere con libertà, con serenità, con semplicità, anche se dovrò cadere sotto il peso, anche se mi dovrò sentire schiacciato, umiliato, voglio dare, in ogni occasione, il meglio di me stesso”*.

## **IV Stazione** **GESÙ INCONTRA LA SUA SANTISSIMA MADRE**

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo,  
perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

### **MEDITAZIONE:**

Voler fare tutte le cose nel migliore dei modi, ci porta, in tanti momenti, a non farcela più. Più teniamo stretta a noi la croce, più sperimentiamo che è difficile andare avanti.

La nostra vita quotidiana ci fa cadere e allora abbiamo bisogno di aiuto. Abbiamo bisogno, di tanto in tanto, di una carezza, di una pacca sulla spalla. Per portare avanti la nostra vita, la nostra storia, dobbiamo avere una bella relazione con la Madonna.

Lei, prima di prendere grandi decisioni, provino a porsi questa domanda: *“La Madonna che cosa avrebbe fatto? Che cosa avrebbe detto?”*... E poi, se vogliono trasformare in preghiera quel momento delicato e particolare, provino a chiedere a Maria: *“Tu, che faresti?”*. Di fronte alla sofferenza di un familiare, prima ancora di scappare dalla croce, provino a chiedere aiuto alla Madonna. Tutto ciò che si dovrà fare, lo si farà con maggiore slancio.

Stessa cosa anche per gli uomini... Chiedere a Lei: *“Tu, come hai fatto a stare sempre vicino a Tuo Figlio, sempre vicino a Gesù, essere sempre così attenta, premurosa e mai invadente?”*

Più entreremo in confidenza con la Madonna, più sperimenteremo come Lei, ogni tanto ci dona delle piccole gioie, ci dà delle carezze. Qualche volta è Lei stessa che chiede aiuto ad altri, ai Santi, agli Angeli, affinché possiamo portare avanti la nostra storia, cioè la nostra croce.

### **RIPETIAMO INSIEME:**

**Maria, aiutaci!**

Quando il cammino diventa duro,

**R.** Maria, aiutaci!

Tutte le volte che stiamo per andare fuori strada,

**R.** Maria, aiutaci!

In tutte quelle situazioni in cui stiamo mettendo Gesù fuori dalla nostra vita,

**R.** Maria, aiutaci!

Quando la nostra croce comincia a ripugnarci,

**R.** Maria, aiutaci!

Quando non ce la facciamo più,

**R.** Maria, aiutaci!

Nell'ultima ora della nostra vita,

**R.** Maria, aiutaci!

## **V Stazione GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO**

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo,  
perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

### **MEDITAZIONE:**

Questa è la tappa che più ci fa male, eppure sembra che non ci interessi.

Un uomo di Cirene, dopo una bella giornata, sta rientrando a casa. La sua parte l'ha fatta. Le sue responsabilità familiari sono state soddisfatte. Ad un certo punto si trova a dover fare un'esperienza che "non lo riguardava". Perché prendere la croce di un altro? Non la croce come esperienza di sofferenza, non la croce come storia, ma un peso, un lavoro in più. Avrà detto: *"Che centro, io, con questo altro lavoro?"...*

Il Cireneo l'avrà pensato e detto: *"Che centro, io, con questa croce?... Non conosco questo uomo. Perché proprio a me?"*

Spostiamo la riflessione dal Cireneo e cominciamo a vedere la nostra storia. Quante volte, nella nostra giornata, arriviamo a dire: *"Questo non è compito mio; questo è compito di mia sorella; questo è compito di mio fratello; questo è compito del mio collega"*.

Se entriamo nella vita spirituale, se entriamo nelle nostre parrocchie, quante volte diciamo: *"No, non tocca a me fare questo servizio"*. Però, siamo pronti a giudicare l'altro che lo sta facendo.

Vogliamo che questa espressione scompaia completamente dalla nostra storia. Dobbiamo iniziare a dire: *"Signore, ti ringrazio perché mi fai fare queste esperienze. La forza ce l'ho. La volontà ce l'ho. Non mi interessa se mia sorella, se mio fratello, se il mio collega, se l'amica, se la parrocchiana non fa e non porta avanti i propri impegni"*.

Devo assistere un giorno alla settimana i miei suoceri? *"Signore, sono pronto, non solo a fare la mia parte, perché è giusto che la faccia, ma tolgo del tempo al passatempo, al peccato, alla chiacchiera inutile, e voglio essere ancora più attento e disponibile. Non dirò più: "Non tocca a me", ma dirò: "Signore, eccomi". Queste circostanze sono la mia storia, ed è la mia storia con Te. Io, la voglio portare avanti fino alla fine"*.

### **RIPETIAMO INSIEME:**

**Signore, aiutaci!**

Quando non riusciamo a comprendere le cose che dobbiamo fare,

**R.** Signore, aiutaci!

Quando siamo più pronti a giudicare che a lavorare,

**R.** Signore, aiutaci!

Quando siamo più pronti al giudizio che distrugge piuttosto che all'impegno che costruisce,

**R.** Signore, aiutaci!

Quando cominciamo a provare difficoltà e disagio nei confronti degli impegni quotidiani,

**R.** Signore, aiutaci!

Quando la vita diventa veramente dura,

**R.** Signore, aiutaci!

## **VI Stazione GESÙ RICEVE L'OMAGGIO DELLA VERONICA**

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo,  
perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

**MEDITAZIONE:**

Contempliamo l'avvenimento: tutti si stanno divertendo a prendere in giro Gesù. Tanti avranno anche cercato di allungare il piede per fargli lo sgambetto. Vogliono vederlo a terra. Tra le tante persone, ad un certo punto, una donna ha il coraggio di uscire allo scoperto per compiere un gesto semplicissimo: fare una carezza sul volto di Gesù. La cultura ebraica, non permetteva alle donne di entrare nei luoghi dove c'erano gli uomini, tanto meno di toccare un uomo. La Veronica sta rischiando di brutto: si inserisce in un contesto molto pericoloso. Lei non ha paura. Si avvicina e fa questo gesto così delicato: toccare il Volto di Gesù, asciugarlo con un telo di lino. Poi, ha la grande gioia, la grande soddisfazione, la grande grazia di riportarsi indietro il Volto del Signore impresso in modo indelebile sul lino e nel cuore. Quante volte la Veronica avrà guardato quel telo, quante volte l'avrà baciato! Quante volte avrà pianto! Quante volte l'avrà accarezzato come fosse stato Gesù stesso, come fosse stato la persona più cara!

Gli altari e i Tabernacoli delle nostre parrocchie come stanno? Gesù Eucarestia, come è trattato nelle nostre parrocchie? Quante tovaglie sporche, quanti ceri spenti davanti al Tabernacolo? Gli stessi fiori che danno un pessimo odore... E noi continuiamo a dire: *“Non tocca a me! Perché mi devono vedere fare queste cose?”*. Abbiamo il coraggio di investire tutta la giornata per fare tante cose ma, non abbiamo il coraggio di prenderci mezzora, un'ora, per stare inginocchiati davanti a Gesù Eucarestia per fargli compagnia. Ci difendiamo dicendo: *“Tra tante persone, perché proprio io?”*. E Nostro Signore rimane ore, giornate intere da solo. Forse qualche anziana sta lì con il Rosario in mano, ma noi abbiamo da fare. Poi... *“Io sono un uomo, sono un giovane e, se mi vedono gli altri, che pensano?”*

**RIPETIAMO INSIEME:**

**Signore, perdonaci!**

Quando ci vergogniamo di Te,

**R.** Signore, perdonaci!

Quando ti trattiamo male,

**R.** Signore, perdonaci!

Quando lasciamo che gli altri ti trattino male,

**R.** Signore, perdonaci!

Quando ci vergogniamo e ci schifiamo di chi, invece, ti ama e ti rispetta,

**R.** Signore, perdonaci!

Per tutte le volte che ci accostiamo all'Eucarestia con disinteresse,

**R.** Signore, perdonaci!

Per tutte le volte che siamo più pronti a giudicare chi fa il bene, che non ad aiutarlo,

**R.** Signore, perdonaci!

**VII Stazione**

**GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA SOTTO IL PESO DELLA CROCE**

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo,  
perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

**MEDITAZIONE:**

Cominciamo ad essere stanchi spiritualmente.

Ci siamo forse dimenticati della Prima Stazione? La nostra storia dov'è? Riprendiamola in mano: la situazione familiare, il lavoro, le relazioni... Non lasciamo la nostra storia. La croce non si lascia: dobbiamo portarla fino alla fine.

Sicuramente all'inizio della Via Crucis c'era un po' di euforia. Tutti abbiamo detto: *“Signore, ti prometto che da oggi in poi farò questa cosa, farò quest'altra cosa, mi impegnerò di più in quella situazione, mi impegnerò di più in quell'altra...”*. Ma nel giro di pochi minuti ci siamo già dimenticati.

Vogliamo perseverare nel bene? Impariamo a pregare per le cose che dobbiamo fare. In famiglia le cose non vanno bene? Primo atteggiamento: impegnarsi affinché la famiglia resti unita, poi, "pregare" perché la famiglia resti unita. È difficile gestire la relazione con gli anziani, sia genitori che suoceri? Poco fa abbiamo detto: *"Non dirò più: 'Non mi tocca questo servizio'". Adesso dobbiamo dire qualcosa in più: "Signore, fa' che io capisca quello che devo fare. Aiutami perché io faccia tutto con amore."*

Adesso vogliamo pregare per la persona che maggiormente ci dà problemi, quella che ci crea più difficoltà. Diciamo: Signore, benedicila! Vogliamo pregare per quei familiari che ci hanno fatto più soffrire. Invochiamo su di loro la Benedizione di Dio, perché Dio possa dare loro tanta serenità e tanta pace. Poi, diciamo: *"Signore, io sono pronto a consumarmi per costruire il bene. Sotto la croce ci voglio stare, anche se ci stanno altre persone che non condividono con me questa esperienza. Anche se c'è il Cireneo, sono pronto anche a cadere ma la mia storia non la voglio lasciare: io, la mia storia, la voglio portare avanti con Te."*

**Ci fermiamo e nel silenzio preghiamo per tutte quelle persone che, sappiamo, sono e saranno la nostra croce.**

*Ave Maria, piena di grazia....*

## **VIII Stazione GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME**

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo,  
perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

### **MEDITAZIONE:**

La nostra storia l'abbiamo tutta nel segreto del nostro cuore. Abbiamo ben presente quali sono le ferite più grandi che portiamo dentro, le situazioni che ci fanno soffrire di più, che ci fanno preoccupare di più. Ce le stiamo portando dietro come una croce, queste pesanti ricchezze. Abbiamo chiesto aiuto alla Madonna. Abbiamo iniziato a non dire più: *"Non tocca a me. Lo devono fare gli altri"*. Iniziamo a dare più attenzione a Nostro Signore, nella Santissima Eucarestia. Ora ci rendiamo conto che non siamo più soli, se ci giriamo intorno vediamo subito che ci sono altri che hanno detto la stessa cosa.

Dalla Veronica, donna sola, passiamo alle donne di Gerusalemme. Saranno state quattro, cinque, dieci? Da uno, siamo arrivati già ad un gruppo: la decisione personale si moltiplica. Se prendiamo la decisione di portare avanti la nostra storia, con amorevolezza e con attenzione, senza toglierci nessuna responsabilità, ma dando sempre il meglio di noi stessi e dando tutto ciò che possiamo dare, nei confronti di noi stessi, degli altri e di Dio, ci rendiamo conto di come, già in famiglia, non siamo più da soli, ma siamo in due, tre... In parrocchia si comincia a crescere come gruppo: comincia ad esserci la comunità. Non sono più solo: ci sono anche altri che come me, guidati per mano da Dio, stanno facendo la stessa esperienza.

Ora, specialmente chi si trova nel contesto della famiglia, prenda degli impegni comuni. Basta che ci guardiamo in faccia, e già capiremo qual'è la nostra croce, qual è l'impegno che dovremo abbracciare insieme.

Spegnere la televisione, la sera, e recitare il Rosario insieme? Ma, i figli non gradiscono! Al diritto del figlio di non partecipare, c'è il diritto mio e nostro di pregare.

La visita ai familiari, specialmente a coloro che ne hanno più bisogno? Non più una volta alla settimana, ma più volte.

La relazione con Gesù Eucarestia? Arrivare prima e mettersi al servizio. Partecipare alla Santa Messa più volte durante la settimana.

Chi, invece, si trova nella condizione di essere solo, si prenda l'impegno di custodire queste ricchezze e di consegnarle, pian piano, all'interno della propria famiglia, come delle piccole gemme, come delle gocce d'acqua che devono riempire il vaso della santità della famiglia, senza eccessive preoccupazioni.

## **IX Stazione GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA SOTTO IL PESANTE LEGNO DELLA CROCE**

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo,*

*perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

#### **MEDITAZIONE:**

Pensate che dopo la terza caduta ce ne saranno altre? Non ce ne saranno più! Stiamo arrivando alla fine della nostra storia. Stiamo per giungere ai momenti cruciali. Quello che abbiamo colto, percepito, all'inizio, quello che abbiamo scelto, quello per cui abbiamo pregato strada facendo, tra poco dovrà diventare storia concreta. I desideri, le preghiere, i pensieri, non devono rimanere nel percorso fatto. Dobbiamo riportarci indietro.. Non ci sarà più tempo nemmeno di cadere sotto la croce. Adesso c'è solo il tempo di fare la Volontà di Dio fino alla fine, senza paura, senza tentennamenti, senza tornare indietro, senza più nessun egoismo.

Non posso più dire: *“Non tocca a me”*. Non posso più dire: *“Mi vergogno”*. Non posso più dire: *“Mi fa schifo”*. Non posso più dire: *“È dura”*. Perché ho già detto: *“È la mia storia. Ce la voglio fare. Confido nell'aiuto della Madonna. Non sono più solo perché ormai siamo gruppo e comunità”*.

*Ave Maria piena di grazia...*

### **X Stazione GESÙ È SPOGLIATO DELLE SUE VESTI**

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo,  
perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

#### **MEDITAZIONE:**

Non possiamo dire: *“Gesù è spogliato delle sue vesti”*. Dobbiamo dire: *“Anche io sono nudo, anche io non ho più nulla da nascondere a me stesso”*. Quelle pieghe che tenevamo nascoste all'inizio, adesso sono aperte. Non possiamo più dire che nella nostra vita non ci sono delle ferite nel cuore, delle croci, delle situazioni che ci fanno soffrire. Ci sono e abbiamo dato loro un nome. Abbiamo addirittura pregato per quelle situazioni. Ora siamo tutti nudi davanti a Dio. La ricchezza di queste esperienze, di queste realtà, di queste situazioni, le abbiamo chiare, nelle nostre mani. Non abbiamo più nulla da nasconderci. Abbiamo messo fuori quelle realtà che sono più piccanti nella nostra storia. È terminato il cammino: le situazioni che abbiamo scoperto, che abbiamo denudato, adesso dobbiamo portarle, farle vedere come delle gioie, delle ricchezze. Gesù non si è arreso sotto la Croce: ha camminato con la Croce sulle spalle fino a quando è stato necessario. Ha accettato di essere aiutato. Ha accettato la delicatezza della Veronica. Poi, ha completato da solo la storia di essere Figlio di Dio. E allora le belle croci che abbiamo scoperto nella nostra vita, non nascondiamole di nuovo: portiamole, e con fierezza fino alla prossima stazione.

*Padre nostro che sei nei cieli...*

### **XI Stazione GESÙ È INCHIODATO SULLA CROCE**

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo,  
perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

#### **MEDITAZIONE:**

Dire che Gesù è inchiodato in Croce ci interessa, ma non siamo noi a soffrire. Al limite lo compiangiamo un po'. Non dobbiamo dimenticare che abbiamo fra le mani le “nostre croci”. Le abbiamo scoperte e le stiamo portando. Diamo di nuovo il nome alle nostre croci: la relazione marito-moglie, gli anziani tenuti a casa, i figli, i figli che non arrivano o che non si vogliono far arrivare, il lavoro che manca, l'essere messi da parte dalla società perché si porta un messaggio nuovo, l'essere emarginati sul posto di lavoro perché non si parla e non si ragiona come gli altri... A questo punto, o richiudiamo tutto, mettiamo tutto da parte e torniamo a come stavamo all'inizio della Via Crucis, oppure prendiamo queste realtà e... cominciamo ad amarle. Iniziamo a dire: *“Sono mie. Sono mie e voglio vivermele. Non voglio più buttarle dalla mia vita e coprirle, nasconderele, cercando pretesti per non portarle avanti con fierezza e con gioia”*.

Allora, arriveremo a dire, con San Pio da Pietralcina: *“Queste sono le mie gioie. Dio me le ha date. Sono le perle più grandi. Dio me le ha date ed io voglio tenermele strette”*.

Stiamo salendo sulla croce: lì staremo soli. Quelle sofferenze aperte, quelle croci, adesso diventano la nostra gloria. Da qui alla prossima Stazione, nel silenzio, chiediamo a Dio la forza di poter vivere bene queste realtà. Da adesso in poi, le prendiamo, le abbracciamo e le portiamo avanti con semplicità e anche con un po' di fierezza.

## **XII Stazione GESÙ MUORE IN CROCE**

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo,  
perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

### **MEDITAZIONE:**

Quale è stata la decisione presa all'undicesima stazione? Chiudiamo tutto o andiamo in croce? Cosa abbiamo deciso? Quelle belle ferite, profonde nel nostro cuore, le abbiamo ricoperte e messe da parte: *“Non mi riguarda. Non è roba mia. Continuo a fare come ho sempre fatto”*... Oppure abbiamo detto: *“È roba mia”*. Se abbiamo avuto il coraggio di dire: *“Quella ferita è mia. Quella croce è mia. Quella donna è mia moglie. Quella persona è mio padre... È mia suocera. Quell'ambiente di lavoro è il luogo che io devo santificare”*. Se abbiamo fatto nostra questa esperienza, l'uomo vecchio è morto: siamo morti! È stato facile, quasi non ce ne siamo accorti. Siamo passati dalla vecchia storia di egoismi, di giudizi, del dare importanza solo a noi stessi, ad una condizione nuova. Siamo morti. Letteralmente morti. Non diremo più: *“Non tocca a me”*, ma cercheremo di dare molto, ma molto di più. Non diremo più: *“Me ne vergogno”*. Diremo: *“Ci sto. È la mia libertà, la mia storia”*. Non mi conformerò più al modo di parlare e di vivere dei miei colleghi o dei miei compagni di scuola. Io ho la mia libertà. Ho il mio stile che è lo stile di Dio. Pago anche l'esperienza dell'emarginazione, ma è la mia libertà che difendo. Se siamo morti, se abbiamo aderito pienamente e totalmente a Dio, adesso aspettiamo: sentiamo Dio cosa ha da dirci. Nel frattempo rivolgiamoci a Lui chiamandolo “Padre”.

*Padre nostro che sei nei cieli...*

## **XIII Stazione GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE**

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo,  
perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

### **MEDITAZIONE:**

Cerchiamo di riprendere il nostro cammino. Abbiamo vissuto una stupenda esperienza alla Stazione precedente, quando ci siamo resi conto che amando la nostra vita, amando tutte le ricchezze presenti nella nostra vita, amando tutte “quelle croci” che sono presenti nella nostra vita, ormai siamo creature nuove. Non la buttiamo più, la nostra croce. Non diciamo più: *“Questo non mi tocca, non mi compete. Lo devono fare gli altri. Io ha già fatto la mia parte”*. Non mi vergogno più di niente e di nessuno. Quello che sono lo vivo serenamente e liberamente. Così siamo passati da quel modo di vivere in cui ci ribellavamo sempre, giudicavamo sempre tutto e tutti, a uno stile nuovo, completamente nuovo. Sembra che ci siamo estrapolati dalla società, dal contesto storico. Non mi dà più peso che ci siano delle incomprensioni nella famiglia o sul posto di lavoro. Non mi dà più tanto peso il fatto che sono io a dover portare, a dover fare, anche a nome di mio fratello, di mia sorella, a nome del confratello, del collega. Sono una persona nuova, pronto a dare il meglio, il meglio di me stesso.

Quale sarà per noi l'esperienza successiva? Morti al modo di vivere, di ragionare di questo mondo, non abbiamo più nulla da difendere, perché abbiamo tanto da fare che adesso non ci preoccupiamo più di niente. Morti alla società, al modo di ragionare di questo mondo, spenta la televisione e preso in mano il Rosario alla sera, avendo preso la sana abitudine di fare compagnia a Gesù Eucarestia in chiesa, pronti ad avere le mani sporche per il lavoro quotidiano in famiglia o altrove, non abbiamo più nulla da difendere. Non abbiamo più tanto interesse verso la nostra immagine, verso il nostro corpo, verso il

nostro nome. Non corriamo più a “mettere su” mille imbrogli perché nostro figlio arrivi ad avere “quel” posto di lavoro perché deve essere “il più” importante, pur spendo che non è un genio. Cominciamo a dire: *“Ognuno al proprio posto”*. Ognuno deve portare avanti “la propria” storia. Ognuno deve far fruttificare i doni che Dio gli ha dato. Ognuno deve dare il meglio, il meglio di se stesso. E poi, cosa succede? Se noi arriviamo ad impostare la vita in questo modo riusciamo a vivere la stessa esperienza che ha vissuto Madre Teresa di Calcutta, che hanno vissuto Giovanni Paolo II e Padre Pio: il corpo che diventa memoria viva. Quanta gente si è inginocchiata davanti alla tomba di Padre Pio in questi anni? Quanta gente ha cercato di salutare Madre Teresa di Calcutta? Quanta gente ha fatto ore interminabili di coda per andare a dare l’ultimo saluto a Giovanni Paolo II? Che cosa hanno fatto di straordinario? La Volontà di Dio! Non hanno mai buttato lontano la croce: l’hanno amata e l’hanno portata avanti. Sono morti al mondo e hanno vissuto secondo il pensiero di Dio. Questo accadrà pure per noi. Attraversiamo questo mondo lasciando un segno. Per lasciare un segno si deve, necessariamente, costruire il bene. Per costruire il bene bisogna vivere “bene” tutte le esperienze che Dio ci propone e ci sollecita.

*Padre Nostro che si nei Cieli...*

## **XIV Stazione GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO**

*Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo,  
perché con la Tua Santa Croce hai redento il mondo.*

### **MEDITAZIONE:**

Ormai non ci serve più nulla. Le nostre scelte le abbiamo fatte: che il nostro corpo venga o meno messo nel sepolcro, ci interessa veramente poco. Quello che interessa è una grande ricchezza: la corona del Rosario, nostra grande compagna di viaggio. Prendiamo la corona del Rosario e immergiamoci timidamente nell’intimità con la Santissima Trinità, attraverso la compagnia di Maria Santissima.

Se vogliamo fare una bella esperienza dobbiamo avere il coraggio di iniziare la preghiera dai MISTERI GAUDIOSI: contempliamo l’Angelo che annuncia a Maria che diventerà Madre di Dio, così iniziamo ad inserirci nell’economia della Salvezza. Poi, Maria, va a fare visita a Santa Elisabetta: stiamo insieme a queste due donne! Poi, andiamo a Betlemme per vedere Gesù che nasce nella grotta: Da qui, ci spostiamo a Gerusalemme: la purificazione, la presentazione al Tempio e lo smarrimento e ritrovamento di Gesù. Ci accorgiamo che Gesù sta crescendo e noi siamo in Sua compagnia.

Passiamo ai MISTERI DELLA LUCE: Gesù si fa “battezzare nel fiume Giordano”. Continuiamo a seguirlo. Lo seguiamo a Cana di Galilea dove compie il primo miracolo. La meraviglia continua seguendolo mentre annuncia il Regno dei Cieli, per passare, poi, sul Monte Tabor. Le esperienze sono sempre più grandi: si arriva al Cenacolo e all’istituzione della Santissima Eucarestia, il dono più grande che potevamo ricevere.

La compagnia di Gesù ci attrae sempre di più e così passiamo ai MISTERI DEL DOLORE: dal giovedì siamo passati al venerdì. Insieme con Gesù nell’orto degli ulivi, poi la condanna a morte, la corona di spine, la flagellazione, il cammino verso il Golgota portando la croce, la morte. In poche ore si susseguono avvenimenti che non si riesce a fermare.

Non ci possiamo fermare, altrimenti restiamo nella condizione della recita e non della contemplazione. Dobbiamo andare avanti con i MISTERI DELLA GLORIA. Dal Venerdì Santo dobbiamo passare alla notte di Pasqua. Gesù risorge dalla morte, poi ascende al Cielo e così ci apre la strada del Paradiso. Anche noi abbiamo la strada tracciata. Una realtà nuova: arriva lo Spirito Santo. Poi, la stupenda icona: la Madonna, la campionessa nella Fede, “portata in Paradiso ed elevata a Regina degli Angeli e dei Santi”.

*Ave Maria piena di grazia...*

### **BENEDIZIONE FINALE**

Il Signore sia con voi.

**R.** E con il tuo spirito.

Per i meriti della passione e morte di nostro Signore Gesù Cristo, vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

**R.** Amen.

Andate in pace.

**R.** Rendiamo grazie a Dio.